

## *Abbiamo contemplato la sua gloria*

### 1. Per favore, lasciateci al buio!

“Per favore non aprite quella porta! Nessuno deve vedere l’angolo squallido della casa, il deposito dove abbiamo gettato i cocci dei sogni infranti. Non aprite quella porta, non entrate in quella stanza dove si sono accumulati i nostri errori, i nostri fallimenti, le recite patetiche per nascondere i drammi inconfessabili. Per favore non aprite quella porta, non lasciate entrare la luce!”. Perciò il mondo ha respinto la luce, perché restasse al buio il deposito dei sogni infranti.

“Per favore non spiate il mio intimo malato, l’ombra angosciante che si nasconde da qualche parte nei miei pensieri. Per favore non fatemi quella domanda che mi costringe a dire il peccato e la meschinità di cui mi vergogno, il peccato nascosto nella meschinità del potere, nella volgarità del sesso, nell’assurdità dell’avidità. Per favore non ditemi la verità inquietante che mi gelerebbe il cuore: quella malattia che non perdona, quella fragilità dell’amore e quel tradimento che mi ferisce, quel pericolo che minaccia la persona che più mi è cara! Non portate alla luce quella parte di me che non mi piace!”. Perciò il mondo ha respinto la luce, perché rimanesse segreto l’intimità inquietante e la ferita vergognosa, insopportabile.

“Per favore non fatemi guardare in faccia il mio nemico, non lasciate che si avvicini quel popolo che mi terrorizza. Abbiamo preparato lance e spade per arginare l’invasore, armi potenti e indistruttibili per far paura a chi ci fa paura. Non svelatemi il volto del nemico non esponetemi al rischio di provare pietà e compassione per i popoli che abbiamo aggredito e umiliato per difendere il nostro benessere. Lasciate che soffrano al buio, lasciate che muoiano anonimi. Non fate entrare la luce nella storia perché non ci spaventino le guerre che abbiamo fatto senza saperlo, i morti che abbiamo lasciato

annegare nell'indifferenza. Per favore non fate luce nella storia!". Perciò il mondo ha respinto la luce, perché ritiene insopportabile la verità della storia.

Il mondo ha preferito le tenebre alla luce per nascondere i panni sporchi di famiglia, perché ciascuno potesse evitare di visitare l'angolo umiliante della sua vita, perché i popoli possano continuare a usare la spada e la lancia senza essere impediti dai sensi di colpa.

*Veniva nel mondo la luce vera ... era nel mondo; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.* Per favore lasciatemi al buio.

## 2. *A quanti però lo hanno accolto ...*

Nel buio delle paure, nel buio delle vergogne, nel buio dei fallimenti viene nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Non è, come il mondo teme, una luce sfacciata, una luce violenta, una luce spietata che aggredisce, condanna, acceca.

È la luce gentile, è la presenza amica, è la parola ragionevole, è la bellezza che genera lo stupore, è la verità struggente della misericordia: abbiamo contemplato la sua gloria. È il Verbo fatto carne, Gesù di Nazaret, mite e umile di cuore.

Siamo qui a invocare la semplicità di accogliere questa presenza che illumina ogni uomo, ogni donna perché possa diventare figlio, figlia di Dio.

Che cosa avviene negli angoli bui della casa, dell'anima, della storia se accogliamo la luce vera?

Ha dato potere di diventare figli di Dio. "Lasciami entrare, amico, nell'angolo buio della tua anima per portare la luce. Ecco proprio nella tua intimità malata io accendo la luce, io rivelo la misericordia, io mando lo Spirito che insegna a pregare, a lasciarsi guarire dell'abbraccio del perdono, a ritrovare la stima di sé: *e che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio il quale grida: "Abbà!"*.

Ha dato potere di diventare figli di Dio. “Lasciami entrare, fratello, sorella, nella stanza nascosta dei sogni infranti e dell’amore tradito. Ecco proprio nei vostri legami spezzati io semino il principio della riconciliazione, del nuovo inizio, della potenza che trasforma le vicende passate e le ferite in scuola di sapienza e in umiltà di riparazione”.

Ha dato potere di diventare figli di Dio. “Lasciatemi entrare, popoli della terra, nei vostri conflitti assurdi, nelle vostre insensate atrocità, nelle vostre vergognose indifferenze, lasciate che la mia luce vi renda possibile riconoscere i volti gli uni degli altri. Ecco: siete fratelli, sorelle, figli dell’unico Padre. Spezzate le spade e fatene aratri, cambiate in falci le vostre lance, abbattete il muro dell’inimicizia e costruite nuove alleanza: *Fratelli tutti!*”

Lasciamo entrare la luce, che è poi la confidenza di Gesù che ci chiama amici; lasciamo entrare la luce in ogni angolo della vita, della casa, della storia, che è poi la presenza gentile che si mette a lavare i piedi perché nessuno si senta umiliato, ma tutti si riconoscano nella dignità, nella fierezza, nella lieta riconoscenza di essere per grazia figli di Dio.